



Direzione generale centrale Organizzazione,
Personale, Sistemi Informativi e Telematica

Servizio statistica e informazione geografica

***LA PARTECIPAZIONE POLITICA IN
EMILIA-ROMAGNA***

***PARTE SECONDA: LE MODALITA' DI
PARTECIPAZIONE POLITICA***

LA PARTECIPAZIONE POLITICA IN EMILIA-ROMAGNA

Le modalità di partecipazione

Indice generale

1. La frequenza con cui si parla di politica in Emilia-Romagna.....	3
2. La frequenza con cui si parla di politica in Italia.....	4
3. Chi parla di politica in Emilia-Romagna e con quale frequenza	5
4. Le altre modalità di partecipazione politica in Italia.....	8
5. Le modalità di partecipazione politica in Emilia-Romagna.....	11
6. Chi partecipa politicamente in Emilia-Romagna.....	14

LA PARTECIPAZIONE POLITICA IN EMILIA-ROMAGNA

SECONDA PARTE

Le modalità di partecipazione

1. La frequenza con cui si parla di politica in Emilia-Romagna

Tra le informazioni raccolte dall'indagine Multiscopo sulle famiglie sugli "aspetti della vita quotidiana", ve ne sono diverse che riguardano la partecipazione politica dei cittadini. Alcune di queste informazioni sono già state analizzate nella prima parte di questo focus, relativo a chi e come ci si informa di politica. In questa seconda parte, invece, ci si occupa delle modalità concrete di partecipazione, in primo luogo la frequenza con cui si parla di politica.

Con riferimento all'indagine effettuata nel 2012, i residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età, distintamente per i due sessi, parlano di politica con la frequenza riportata nella seguente tabella.

Tab.1 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2012 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in migliaia e in percentuale.

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tutti i giorni	280	15,0%	180	9,0%	461	11,9%
Più di una volta a settimana	579	31,1%	393	19,6%	972	25,2%
Una volta a settimana	115	6,2%	125	6,2%	240	6,2%
Qualche volta al mese (meno di 4)	295	15,8%	315	15,7%	610	15,8%
Qualche volta all'anno	177	9,5%	264	13,2%	442	11,4%
Mai	352	18,9%	677	33,8%	1.029	26,6%
Non indicato	63	3,4%	48	2,4%	112	2,9%
Totale	1.862	100,0%	2.003	100,0%	3.865	100,0%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Si può osservare come in Emilia-Romagna l'attitudine a parlare di politica sia una prerogativa prevalentemente maschile: oltre il 52,3% parla di politica almeno una volta alla settimana, contro il 34,9% delle femmine. Dalle distribuzioni di frequenza riportate in tabella 2 si può osservare come questa predisposizione sia rimasta sostanzialmente analoga a quella rilevata cinque anni prima, nel 2007, per entrambi i sessi.

Tab. 2 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2007 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in migliaia e in percentuale.

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tutti i giorni	262	14,7%	159	8,3%	421	11,4%
Più di una volta a settimana	583	32,7%	369	19,4%	952	25,8%
Una volta a settimana	111	6,2%	122	6,4%	233	6,3%
Qualche volta al mese (meno di 4)	300	16,8%	324	17,0%	624	16,9%
Qualche volta all'anno	155	8,7%	208	10,9%	364	9,9%
Mai	345	19,3%	694	36,4%	1.038	28,1%
Non indicato	57	1,6%
Totale	1.784	100,0%	1.906	100,0%	3.690	100,0%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

2. La frequenza con cui si parla di politica in Italia

Nelle altre regioni italiane, si parla di politica in misura lievemente inferiore rispetto a quanto si è visto in Emilia-Romagna. Peraltro, anche a livello nazionale si parla di politica grossomodo con la stessa frequenza di 5 anni prima. Nel 2012 gli italiani che parlano di politica almeno una volta alla settimana costituiscono il 40,1% del totale, mentre nel 2007 erano il 41,3%; dalle tabelle precedenti si può osservare come in Emilia-Romagna le due percentuali siano rispettivamente pari a 43,3% e 43,5%.

A questo proposito è opportuno rilevare anche che entrambi i due anni presi in considerazione non sono stati caratterizzati da elezioni politiche, né da elezioni europee, mentre si sono svolte in entrambi gli anni alcune elezioni amministrative che hanno interessato un numero limitato di amministrazioni locali, sia in Emilia-Romagna, sia nelle altre regioni. I due dati possono considerarsi quindi comparabili.

Tab.3 – Residenti in Italia nel 2012 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in migliaia e in percentuale.

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tutti i giorni	3.406	13,5%	2.062	7,6%	5.467	10,4%
Più di una volta a settimana	7.364	29,2%	5.127	18,8%	12.491	23,8%
Una volta a settimana	1.595	6,3%	1.469	5,4%	3.064	5,8%
Qualche volta al mese (meno di 4)	4.022	15,9%	4.107	15,1%	8.130	15,5%
Qualche volta all'anno	2.567	10,2%	3.054	11,2%	5.621	10,7%
Mai	5.843	23,1%	10.947	40,2%	16.790	32,0%
Non indicato	465	1,8%	435	1,6%	899	1,7%
Totale	25.262	100,0%	27.200	100,0%	52.462	100,0%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Per quanto concerne la distribuzione per sesso, si può osservare come la propensione a parlare di politica rimanga una peculiarità prettamente maschile anche a livello nazionale, con il 48,9% di italiani che ne parla almeno una volta alla settimana, contro il 31,8% delle italiane. Quest'ultima percentuale è pressoché uguale a quella di 5 anni prima (31,9%), mentre per i maschi la quota era leggermente più elevata nel 2007: 51,3%.

Tab. 4 – Residenti in Italia nel 2007 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in migliaia e in percentuale.

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tutti i giorni	3.553	14,5%	1.929	7,3%	5.482	10,8%
Più di una volta a settimana	7.582	30,8%	5.217	19,8%	12.799	25,1%
Una volta a settimana	1.478	6,0%	1.284	4,9%	2.762	5,4%
Qualche volta al mese (meno di 4)	3.689	15,0%	3.873	14,7%	7.562	14,8%
Qualche volta all'anno	2.300	9,4%	2.879	10,9%	5.179	10,2%
Mai	5.404	22,0%	10.675	40,4%	16.079	31,5%
Non indicato	579	2,4%	556	2,1%	1.135	2,2%
Totale	24.586	100,0%	26.412	100,0%	50.998	100,0%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

3. Chi parla di politica in Emilia-Romagna e con quale frequenza

Le persone che parlano di politica in Emilia-Romagna sono prevalentemente di mezza età: nel 2012 i residenti di età compresa tra i 36 ed i 64 anni che hanno parlato di politica almeno una volta a settimana sono il 48,4%, percentuale analoga a quella di cinque anni prima. Tale percentuale è pari al 56% tra i maschi ed al 40,7% tra le femmine.

Tra i giovani di età compresa tra i 14 ed i 35 anni di età, coloro che parlano di politica almeno una volta a settimana costituiscono il 40,2%: anche in questo caso la percentuale è sostanzialmente analoga a quella osservata nel 2007. Leggermente inferiore, invece, è la quota di anziani che parla di politica almeno una volta a settimana: il 36,5%, anche in questo caso è la stessa percentuale di 5 anni prima.

Tra gli anziani, tuttavia, è più marcata la differenza tra i due generi: sono soltanto il 27,6% del totale, infatti, le anziane emiliano-romagnole che parlano di politica almeno una volta alla settimana, contro il 48,3% dei maschi. Tra questi ultimi, in particolare, è analoga la percentuale di giovani tra 14 e 35 anni (48,5%), mentre in questa stessa fascia d'età le donne che parlano di politica almeno una volta alla settimana sono il 32%.

Tab. 5 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2012 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in migliaia.

	Maschi			Femmine			Totale		
	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +
Almeno una volta a settimana	237	533	204	157	387	155	394	920	359
Più raramente	120	238	114	162	281	137	282	519	250
Mai	116	145	91	158	261	258	274	407	348
Non indicato	57	...
Totale	488	952	422	491	951	561	979	1.902	983

... = Errore campionario superiore al 20%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Tab.6 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2012 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in percentuale.

	Maschi			Femmine			Totale		
	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +
Almeno una volta a settimana	48,5%	56,0%	48,3%	32,0%	40,7%	27,6%	40,2%	48,4%	36,5%
Più raramente	24,7%	25,0%	27,0%	33,0%	29,6%	24,3%	28,8%	27,3%	25,5%
Mai	23,7%	15,3%	21,4%	32,3%	27,5%	45,9%	28,0%	21,4%	35,4%
Non indicato	3,0%	...
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Tab.7 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2007 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in migliaia.

	Maschi			Femmine			Totale		
	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +
Almeno una volta a settimana	280	478	198	167	337	146	446	816	344
Più raramente	157	198	100	142	286	105	299	483	206
Mai	129	121	95	174	238	282	303	358	377
Non indicato
Totale	576	810	398	489	874	543	1.064	1.684	942

... = Errore campionario superiore al 20%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Tab.8 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2007 di almeno 14 anni di età, per frequenza con cui parlano di politica, e per sesso. Dati in percentuale.

	Maschi			Femmine			Totale		
	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +	14-35	36-64	65 e +
Almeno una volta a settimana	41,9%	48,5%	36,5%	48,6%	59,1%	49,7%	34,1%	38,6%	26,8%
Più raramente	28,1%	28,7%	21,8%	27,3%	24,4%	25,1%	29,0%	32,7%	19,4%
Mai	28,5%	21,3%	40,0%	22,3%	14,9%	24,0%	35,7%	27,2%	51,8%
Non indicato
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

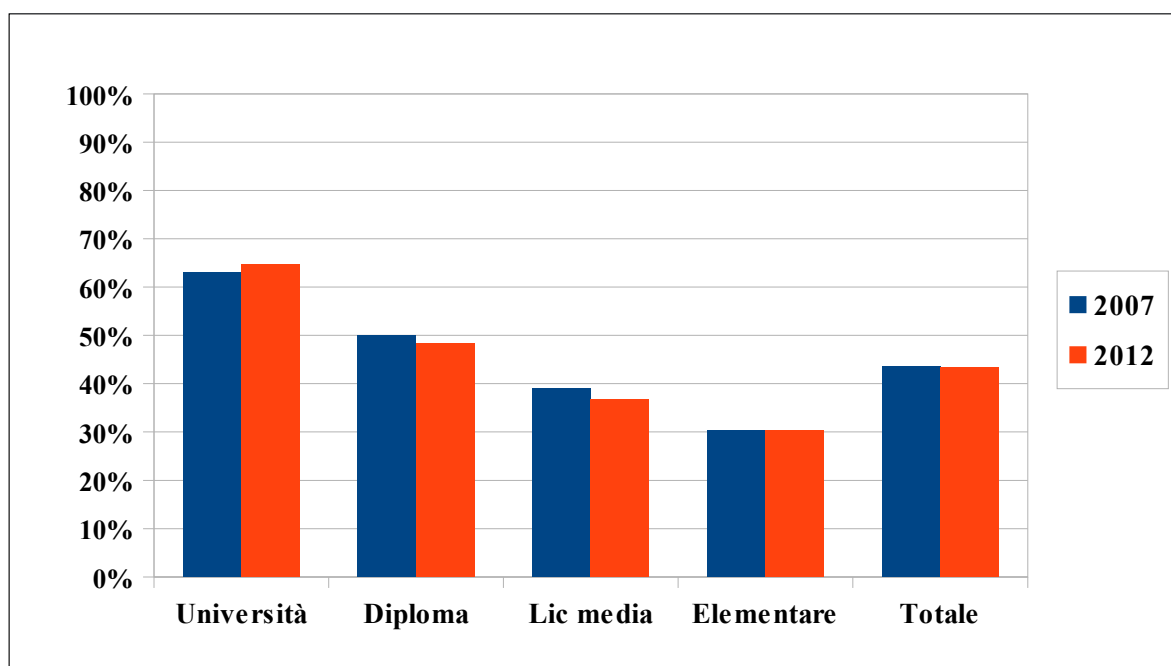
Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Come ci si può aspettare, le persone che parlano di politica più frequentemente sono quelle più istruite: quasi due laureati su tre emiliano-romagnoli (il 64,6%) parlano di politica almeno una volta alla settimana, mentre tra i diplomati solo uno su due (il 48,3%) ne parla con questa frequenza. Tra i cittadini meno istruiti queste percentuali scendono al 36% per chi ha la licenza media ed al 30% per chi ha al più la licenza elementare.

Rispetto al 2007, inoltre, è leggermente aumentato il divario tra i laureati e tutti gli altri: se la percentuale dei primi è leggermente salita dal 63% al 64,6%, per tutti gli altri è rimasta pressoché stabile (mediamente) dal 40,6% al 40%.

Questo divario risulta ancora più evidente se consideriamo soltanto coloro che parlano di politica più volte alla settimana: tra i laureati questa quota sale dal 55,7% del 2007 al 59,5% del 2012, mentre nello stesso periodo scende tra i diplomati dal 43,2% al 41% e tra chi ha la licenza media dal 32,8% al 30,4%.

Grafico 1 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 che parlano di politica almeno una volta alla settimana, per titolo di studio. Dati in percentuale.



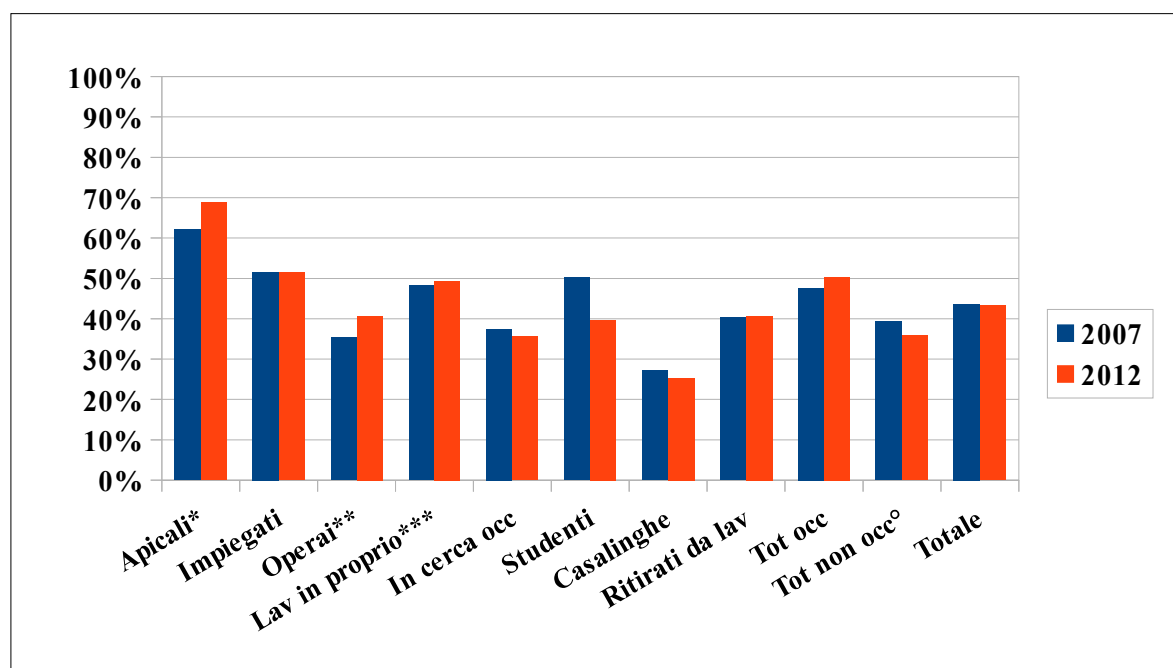
Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Tra il 2007 ed il 2012 in Emilia-Romagna è aumentato anche il divario tra chi è occupato e chi non lo è: tra i primi la percentuale di coloro che parlano di politica almeno una volta alla settimana è salita dal 47,6% al 50,4%, mentre tra i secondi è scesa dal 39,4% al 35,9%.

Tra gli occupati, in particolare, sono coloro che rivestono ruoli apicali (dirigenti, quadri, imprenditori o liberi professionisti) quelli tra cui si è registrato il più marcato aumento della propensione a parlare di politica, passando da 62,2% a 68,8% la percentuale di chi ne parla almeno una volta a settimana. Anche tra gli operai e gli esecutivi è aumentata tale propensione, da 35,4% a 40,7%, mentre tale quota è rimasta sostanzialmente stabile tra gli impiegati e tra i lavoratori in proprio.

Viceversa, tra chi non ha un'occupazione la propensione a parlare di politica ha subito un vero e proprio crollo, in particolare tra i più giovani: gli studenti emiliano-romagnoli che nel 2007 ne parlavano almeno una volta a settimana erano il 50,3% del totale contro il 39,7% rilevato nel 2012. Cali molto più contenuti, sull'ordine di un paio di punti percentuali, si sono registrati tra chi è in cerca di occupazione e tra le casalinghe, mentre è rimasta sostanzialmente stabile (attorno al 40,5%) la propensione a parlare di politica almeno una volta alla settimana tra i pensionati (ritirati dal lavoro).

Grafico 2 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 che parlano di politica almeno una volta alla settimana, per condizione e per posizione professionale o non professionale. Dati in percentuale.



* = Dirigenti, direttivi, quadri, imprenditori e liberi professionisti

** = Compresi apprendisti, lavoratori a domicilio ed esecutivi in generale.

*** = Compresi soci di cooperative e coadiuvanti

° = Compresi gli inabili al lavoro ed i non occupati in altra condizione (benestanti, mantenuti, ecc.)

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

4. Le altre modalità di partecipazione politica in Italia

Tra le altre modalità di partecipazione politica, oltre a quella di informarsi e di parlarne, quella più diffusa in Italia è l'ascolto di dibattiti politici; tuttavia, tale attività ha subito un brusco calo negli ultimi anni. In effetti, nel 2012 il 19,4% dei residenti con almeno 14 anni di età ha seguito almeno un dibattito politico, ma tale percentuale era pari al 24,6% nel 2007.

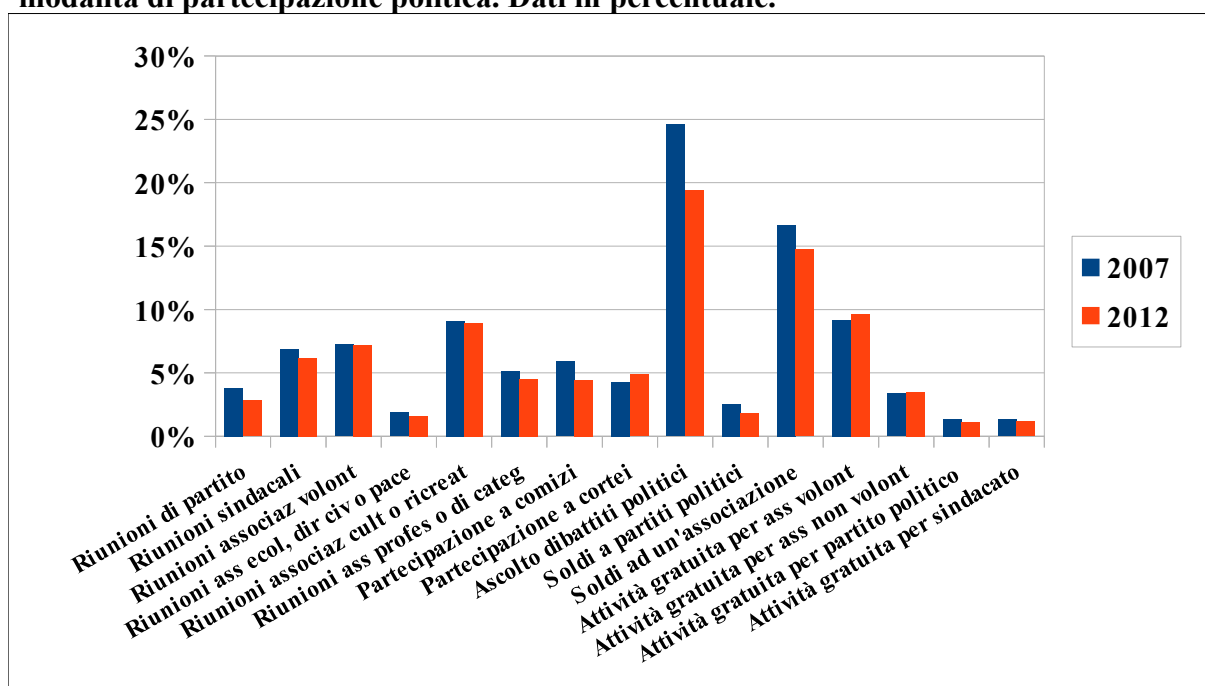
La seconda modalità più diffusa è il versamento di una quota d'iscrizione o di un contributo ad un'associazione (di qualsiasi tipo: di volontariato, culturale, ecc.); ma anche questa attività ha subito un calo negli ultimi anni, sia pure più contenuto: nel 2012 il 14,7% dei cittadini con almeno 14 anni di età ha versato dei soldi ad un'associazione, contro il 16,7% rilevato nel 2007. Per contro, è rimasta grossomodo stabile la quota di coloro che hanno svolto delle attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato: 9,2% nel 2007, 9,7% nel 2012.

Un'altra forma di partecipazione politica diffusa in modo analogo riguarda la partecipazione a riunioni di associazioni, in particolare a quelle di tipo culturale o ricreativo. La quota di persone che ha svolto questa attività è rimasta sostanzialmente stabile tra il 2007 ed il 2012: rispettivamente, il 9,1% contro l'8,9%. E' rimasta stabile anche la quota di chi ha partecipato a riunioni di associazioni di volontariato: 7,2%.

Tra il 2007 ed il 2012 è aumentata la quota di cittadini che hanno partecipato a cortei, dal 4,3% al 4,9%, mentre è in marcato calo, invece, la percentuale di chi ha seguito dei comizi, da 5,9% a 4,4%.

Per quanto concerne, invece, le attività legate a partiti politici o sindacati, queste sono rimaste sostanzialmente stabili oppure hanno subito un ulteriore calo: da 3,8% a 2,8% per la partecipazione a riunioni di partito; da 6,9% a 6,2% per le riunioni sindacali; da 2,6% a 1,8% per il versamento di soldi (iscrizioni, contributi, ecc.) a partiti. Lo svolgimento di attività gratuite per partiti o sindacati coinvolge a malapena poco più dell'1% della popolazione.

Grafico 3 – Residenti in Italia di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 per modalità di partecipazione politica. Dati in percentuale.



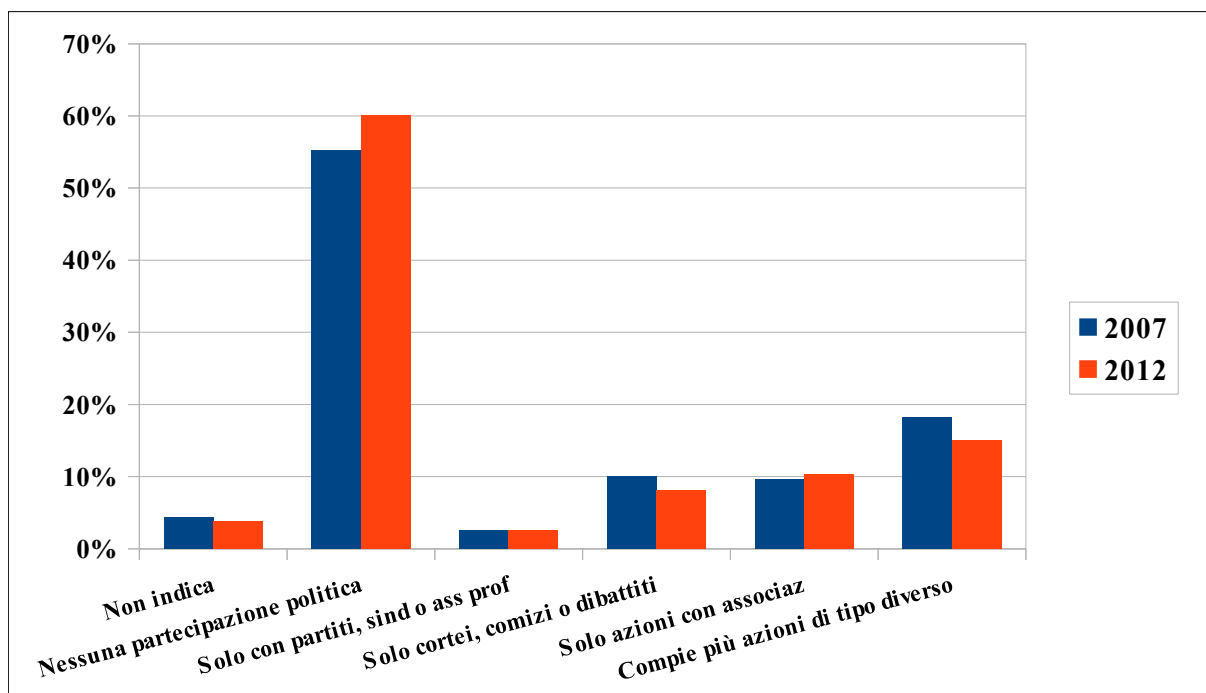
Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

La partecipazione politica in Italia nel 2007 può essere anche riassunta utilizzando la seguente classificazione esclusiva: il 55,3% non compie alcuna azione di partecipazione politica, mentre il 4,4% non ha nemmeno risposto al quesito. Viceversa, il 18,3% ha compiuto più azioni di tipo diverso, cioè riguardanti partiti o sindacati, oppure attività associative, o ancora azioni di partecipazione diretta (cortei, comizi o ascolto di dibattiti politici).

Il restante 22,2% ha invece compiuto una o più azioni, riferite però soltanto ad uno di questi gruppi. E in particolare: il 10% ha compiuto soltanto azioni di partecipazione diretta; il 9,6% ha compiuto soltanto azioni legate al mondo associativo (azioni gratuite, riunioni o soldi); mentre solo il 2,6% ha compiuto azioni riferite soltanto a partiti, sindacati o associazioni professionali.

Confrontando questi dati con quelli del 2012, si può osservare come nel corso dei cinque anni sia aumentata soprattutto la non partecipazione politica (da 55,3% a 60,1%), mentre diminuiscono sia coloro che compiono più azioni di tipo diverso (da 18,2% a 15,1%), sia coloro che compiono soltanto azioni di partecipazione diretta (cortei, comizi o dibattiti, da 10% a 8,2%).

Grafico 4 – Residenti in Italia di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 per modalità (esclusiva) di partecipazione politica. Dati in percentuale.

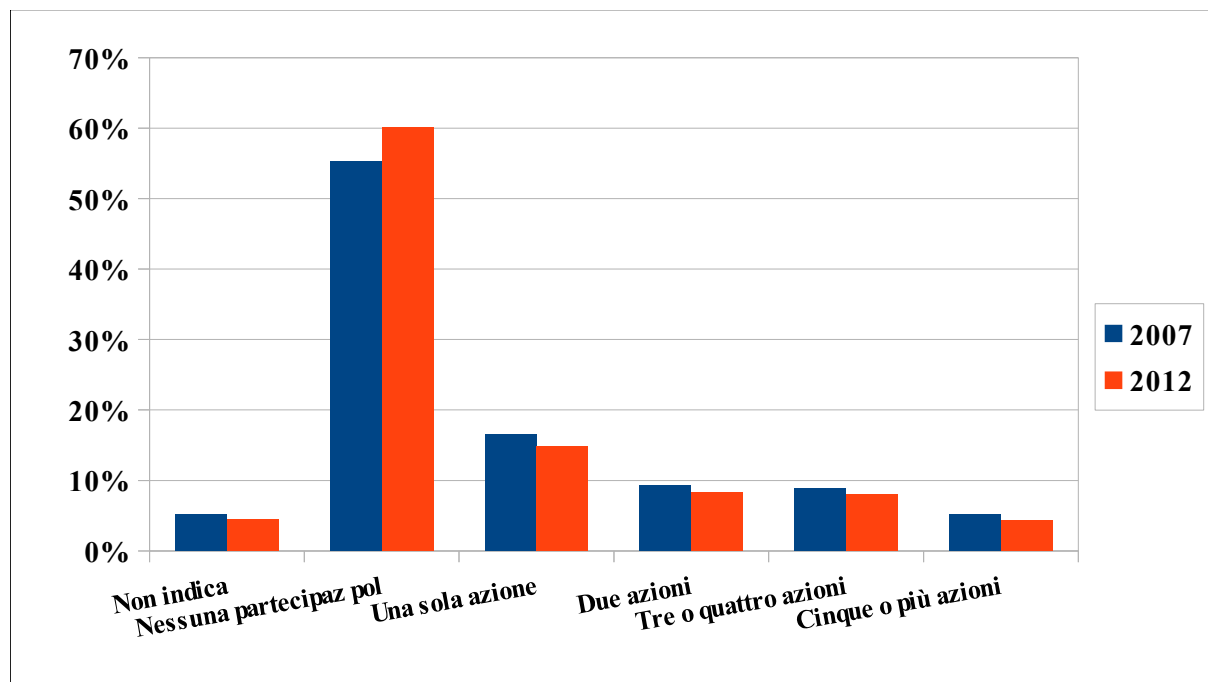


Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Un'altra classificazione interessante per la valutazione dell'intensità della partecipazione politica è quella basata sul numero di azioni (diverse) compiute. Anche in questo caso, si tratta di una classificazione esclusiva. Come si è visto, coloro che in Italia non compiono alcuna azione di partecipazione politica sono passati dal 55,3% del 2007 al 60,1% del 2012, mentre un 4% circa non indica se ha compiuto o meno qualche azione.

Pertanto, coloro che hanno compiuto almeno un'azione sono scesi dal 39,7% del 2007 al 35,4% del 2012. In particolare, coloro che hanno compiuto soltanto una azione sono passati dal 16,5% al 14,8%, mentre la quota di chi ne ha compiute almeno 2 è scesa dal 23,2% al 20,6% nello stesso periodo.

Grafico 5 – Residenti in Italia di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 per numero di azioni compiute di partecipazione politica. Dati in percentuale.



Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

5. Le modalità di partecipazione politica in Emilia-Romagna

In generale, la partecipazione politica in Emilia-Romagna è più alta rispetto al livello medio nazionale, ma negli ultimi cinque anni il calo è stato per certi aspetti persino più marcato che altrove. La modalità più diffusa di partecipazione rimane anche in questo caso l'ascolto di dibattiti politici, ma la quota di coloro che ne hanno seguito almeno uno nel corso dell'anno è precipitata dal 30,2% del 2007 al 22,9% del 2012.

Anche in Emilia-Romagna la seconda modalità di partecipazione più diffusa è il versamento di contributi o di quote ad associazioni; ma anche in questo caso il calo registrato negli ultimi cinque anni è molto più vistoso che nel resto d'Italia, pur restando una modalità più partecipata che altrove. Ammonta infatti al 19% la quota di emiliano-romagnoli che hanno versato soldi ad un'associazione nel 2012, contro il 24,5% del 2007.

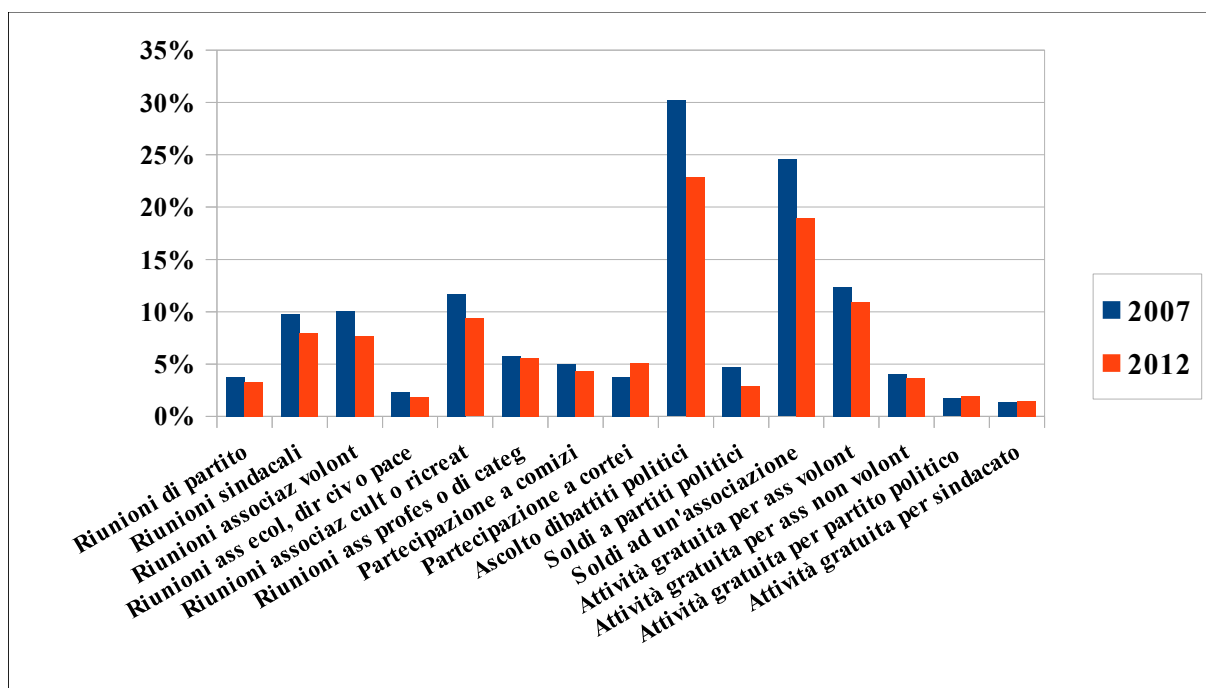
Le altre attività legate al mondo associativo sono anch'esse in calo, talvolta anche vistoso: coloro che, ad esempio, hanno partecipato ad almeno una riunione di un'associazione culturale in Emilia-Romagna sono passati dall'11,7% del 2007 al 9,4%, mentre per le associazioni di volontariato la quota è scesa dal 10,1% al 7,7%. Chi invece ha svolto almeno una volta nell'anno un'attività gratuita per un'associazione costituiva nel 2007 il 12,3% degli emiliano-romagnoli (di almeno 14 anni di età), e l'11% nel 2012; percentuali che scendono, rispettivamente, al 4,1% e 3,7% per le associazioni non di volontariato.

Il calo è invece decisamente più contenuto per le attività legate a partiti, sindacati o associazioni di categoria, pur trattandosi di percentuali comunque basse. Sono rimaste grossomodo stabili nei cinque anni la partecipazione a riunioni di partito, a quelle delle associazioni di categoria e lo svolgimento di attività gratuite sia per partiti che per

sindacati, mentre è in lieve calo la partecipazione a riunioni sindacali (da 9,8% a 8%).

L'unica modalità di partecipazione politica in crescita negli ultimi 5 anni in Emilia-Romagna è quella forse più visibile, e comunque non legata a “corpi intermedi”. Si tratta della partecipazione a cortei, che ha riguardato il 5,1% dei residenti in regione, contro il 3,7% di cinque anni prima.

Grafico 6 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 per modalità di partecipazione politica. Dati in percentuale.



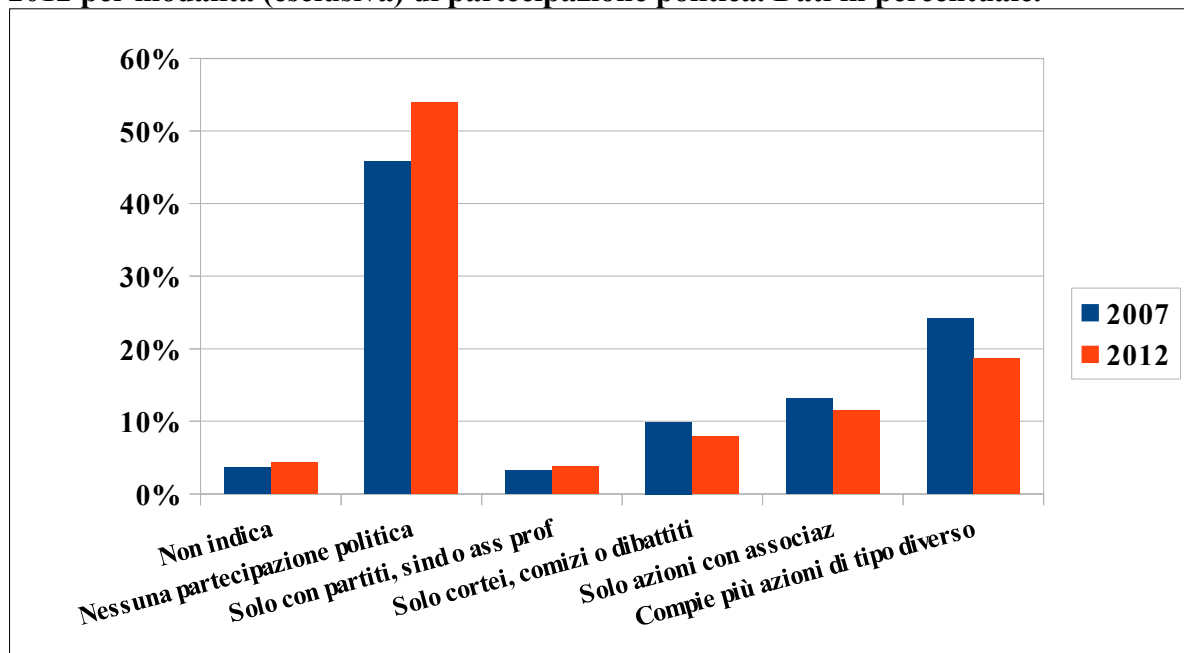
Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Come si è visto più sopra per il dato nazionale, è interessante classificare in modo esclusivo i residenti in Emilia-Romagna sulla base del tipo di azioni di partecipazione politica compiute. Si può così avere conferma, da un lato, del fatto che la partecipazione politica sia più alta in questa regione rispetto al livello medio nazionale; ma si può osservare, d'altro canto, come il calo della partecipazione negli ultimi cinque anni sia stato molto più sostenuto in Emilia-Romagna.

In dettaglio, coloro che non hanno compiuto alcuna azione di partecipazione politica erano nel 2007 il 45,9% del totale, quasi dieci punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale. Cinque anni più tardi questa quota è salita in Emilia-Romagna al 53,9%, mentre in Italia, come si è visto, è passata al 60,1%.

E' rimasta grossomodo stazionaria la quota di coloro che hanno compiuto delle azioni di partecipazione legate a partiti politici, sindacati o associazioni di categoria (attorno al 3,5%); una percentuale che è comunque un po' più alta rispetto al dato nazionale. Sono in diminuzione, invece, coloro che hanno compiuto soltanto azioni di partecipazione diretta (cortei, comizi e dibattiti politici), dal 9,9% al 7,9%; e coloro che invece hanno compiuto azioni di partecipazione tramite il mondo associativo, dal 13,2% all'11,5%. Ma il crollo più vistoso della partecipazione politica si è avuto soprattutto tra coloro che hanno compiuto più azioni di tipo diverso: dal 24,2% del 2007 al 18,7% del 2012.

Grafico 7 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 per modalità (esclusiva) di partecipazione politica. Dati in percentuale.

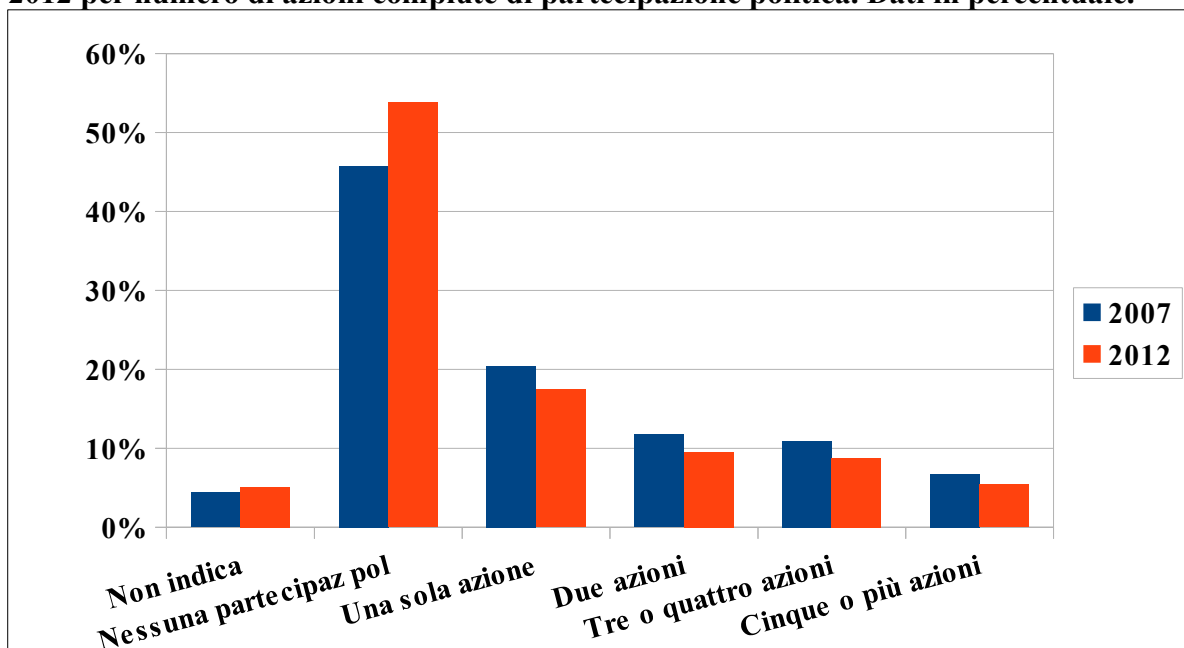


Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Analogamente a quanto si è visto a livello nazionale, anche per l'Emilia-Romagna si può valutare l'intensità della partecipazione politica sulla base del numero di azioni (diverse) compiute in un anno. Anche in questo caso, come si è visto, si tratta di una classificazione esclusiva.

Coloro che non hanno compiuto alcuna azione, come si è visto, sono balzati in questa regione dal 45,9% del 2007 al 53,9% del 2012. Per contro, sono diminuiti soprattutto coloro che nel corso dell'anno compiono soltanto una sola azione: dal 20,4% del 2007 al 17,4% del 2012. Più contenuti, invece, i cali delle percentuali di coloro che compiono più azioni diverse.

Grafico 8 – Residenti in Emilia-Romagna di almeno 14 anni di età nel 2007 e nel 2012 per numero di azioni compiute di partecipazione politica. Dati in percentuale.



Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

6. Chi partecipa politicamente in Emilia-Romagna

L'intensità e le modalità con cui si partecipa politicamente in Emilia-Romagna variano notevolmente in funzione delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Con riferimento al genere, ad esempio, si può osservare come la maggior parte delle azioni di partecipazione politica coinvolgano di più i maschi che le femmine, in particolare l'ascolto di dibattiti politici, la partecipazione a riunioni delle associazioni di categoria e la partecipazione a riunioni sindacali.

Sono meno significative, invece, le differenze di genere sulle attività associative. Nel 2012, l'unica azione compiuta più dalle donne che dagli uomini è il versamento di quote associative o di contributi ad associazioni: azione compiuta almeno una volta all'anno dal 18,3% dei maschi e dal 19,6% delle femmine.

Tab. 9 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2012 di almeno 14 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, e per sesso. Dati in migliaia ed in percentuale.

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione riunioni partiti politici	73	3,9%	55	2,8%	128	3,3%
Partecipazione a riunioni sindacali	171	9,2%	138	6,9%	309	8,0%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	159	8,5%	137	6,9%	296	7,7%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	190	10,2%	171	8,5%	361	9,4%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess	137	7,4%	78	3,9%	215	5,6%
Partecipazione a comizi	99	5,3%	69	3,5%	168	4,3%
Partecipazione a cortei	102	5,5%	96	4,8%	198	5,1%
Ascolto di dibattiti politici	516	27,7%	368	18,4%	884	22,9%
Soldi a partiti politici	69	3,7%	112	2,9%
Soldi ad un'associazione	341	18,3%	392	19,6%	733	19,0%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	217	11,7%	206	10,3%	423	11,0%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni non di volontariato	83	4,4%	60	3,0%	143	3,7%
Altro*	93	5,0%	74	3,7%	167	4,3%
Totale popolazione	1.862	100,0%	2.003	100,0%	3.865	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

* = Almeno una tra queste: partecipazione a riunioni di associazioni ecologiste, di diritti civili o per la pace; svolgimento di attività gratuita per partiti politici; svolgimento di attività gratuite per un sindacato.

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Dal confronto con cinque anni prima si sottolinea come il calo della partecipazione politica sia piuttosto generalizzato per quasi tutte le azioni. In particolare, la partecipazione alle riunioni di associazioni di volontariato ha riguardato più le donne che gli uomini, mentre per quelle culturali o ricreative è piuttosto il contrario. Anche il forte calo di persone che versano contributi o quote associative è più marcato tra i maschi che tra le femmine, tanto che nel 2007 anche questa azione era compiuta in misura maggiore dai primi. Per quanto riguarda, invece, le forme di partecipazione diretta, si rileva un significativo aumento della partecipazione a cortei da parte delle donne, dal 2,8% del 2007 al 4,8% del 2012.

Tab. 10 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2007 di almeno 14 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, e per sesso. Dati in migliaia ed in percentuale.

	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione riunioni partiti politici	101	5,6%	139	3,8%
Partecipazione a riunioni sindacali	214	12,0%	148	7,8%	362	9,8%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	186	10,4%	186	9,8%	372	10,1%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	233	13,1%	199	10,4%	432	11,7%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess	121	6,8%	93	4,9%	214	5,8%
Partecipazione a comizi	124	6,9%	59	3,1%	183	5,0%
Partecipazione a cortei	85	4,8%	53	2,8%	138	3,7%
Ascolto di dibattiti politici	639	35,8%	474	24,9%	1.113	30,2%
Soldi a partiti politici	107	6,0%	66	3,4%	173	4,7%
Soldi ad un'associazione	451	25,3%	454	23,8%	906	24,5%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	224	12,5%	232	12,1%	455	12,3%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni non di volontariato	79	4,4%	71	3,7%	150	4,1%
Altro*	106	5,9%	69	3,6%	175	4,7%
Totale popolazione	1.784	100,0%	1.906	100,0%	3.690	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

* = Almeno una tra queste: partecipazione a riunioni di associazioni ecologiste, di diritti civili o per la pace; svolgimento di attività gratuita per partiti politici; svolgimento di attività gratuite per un sindacato.

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Con riferimento all'età, invece, si può osservare che nel 2012 quasi tutte le azioni di partecipazione politica sono compiute in prevalenza dagli emiliano-romagnoli di età compresa tra i 36 ed i 64 anni: in particolar modo per la partecipazione a riunioni sindacali (11,3% contro l'8% del totale della popolazione) o di associazioni di volontariato (9% contro il 7,7%), l'ascolto di dibattiti politici (24,7% contro il 22,9%) ed il versamento di soldi o contributi ad un'associazione (22,8% contro il 19%).

Tab. 11 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2012 di almeno 14 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, e per fascia d'età. Dati in migliaia ed in percentuale.

	14-35		36-64		65 ed oltre	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione riunioni partiti politici	65	3,4%
Partecipazione a riunioni sindacali	65	6,7%	215	11,3%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	84	8,6%	171	9,0%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	111	11,4%	181	9,5%	69	7,0%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess	59	6,0%	130	6,8%
Partecipazione a comizi	100	5,3%
Partecipazione a cortei	69	7,1%	110	5,8%
Ascolto di dibattiti politici	200	20,4%	470	24,7%	214	21,8%
Soldi a partiti politici	65	3,4%
Soldi ad un'associazione	139	14,2%	433	22,8%	161	16,3%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	138	14,1%	213	11,2%	72	7,3%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni non di volontariato	53	5,5%	65	3,4%
Altro*	41	4,2%	93	4,9%
Totale popolazione	979	100,0%	1.902	100,0%	983	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

* = Almeno una tra queste: partecipazione a riunioni di associazioni ecologiste, di diritti civili o per la pace; svolgimento di attività gratuita per partiti politici; svolgimento di attività gratuite per un sindacato.

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Tuttavia, da un confronto con la medesima tabella riferita al 2007 si rileva come la fascia di età compresa tra i 36 ed i 64 anni sia quella in cui si è verificato il più marcato calo di partecipazione politica in questi cinque anni, con particolare riferimento all'ascolto di dibattiti politici (dal 34,9% del 2007 al 24,7% del 2012); alla partecipazione di riunioni associazioni culturali o ricreative (dal 15% al 9,5%), ed allo svolgimento di attività gratuite sia per associazioni di volontariato (dal 14,5% all'11,2%), sia altre (dal 4,6% al 3,4%).

Per tutte queste attività associative c'è stato il "sorpasso" nel 2012 dei giovani tra i 14 ed i 35 anni, le cui percentuali di partecipazione sono passate da 10,8% a 11,4% per le riunioni di associazioni culturali o ricreative, da 12,5% a 14,1 per le attività gratuite presso associazioni di volontariato, e da 4,4% a 5,5% per quelle non di volontariato.

Anche sulla partecipazione ai cortei vi è stato in questi cinque anni il sorpasso dei giovani, la cui percentuale quasi raddoppiata (da 3,9% a 7,1%), sugli adulti della fascia 36-64, benché anche la partecipazione di questi ultimi sia aumentata dal 4,2% al 5,8%.

Tab. 12 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2007 di almeno 14 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, e per fascia d'età. Dati in migliaia ed in percentuale.

	14-35		36-64		65 ed oltre	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione riunioni partiti politici	72	4,3%
Partecipazione a riunioni sindacali	79	7,4%	247	14,7%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	126	11,8%	188	11,2%	59	6,2%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	115	10,8%	253	15,0%	64	6,8%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess	151	9,0%
Partecipazione a comizi	45	4,2%	97	5,8%
Partecipazione a cortei	42	3,9%	71	4,2%
Ascolto di dibattiti politici	275	25,8%	587	34,9%	251	26,6%
Soldi a partiti politici	92	5,4%	51	5,4%
Soldi ad un'associazione	218	20,5%	506	30,0%	182	19,4%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	133	12,5%	244	14,5%	78	8,3%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni non di volontariato	46	4,4%	77	4,6%
Altro*	41	3,8%	109	6,5%
Totale popolazione	1.064	100,0%	1.684	100,0%	942	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

* = Almeno una tra queste: partecipazione a riunioni di associazioni ecologiste, di diritti civili o per la pace; svolgimento di attività gratuita per partiti politici; svolgimento di attività gratuite per un sindacato.

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Come si può facilmente immaginare, la partecipazione politica è fortemente correlata al livello di istruzione. In Emilia-Romagna tutte le azioni di partecipazione politica sono effettuate in misura nettamente più rilevante dai laureati, sia nel 2012 che nel 2007, con una sola eccezione: nel 2012 le riunioni sindacali sono state leggermente più partecipate dai diplomati che dai laureati (11,1% contro 9,9%). Questo è dovuto al forte calo di laureati alle riunioni sindacali rispetto a cinque anni prima (15,1% contro 9,9%), a fronte di una quota sostanzialmente stazionaria dei diplomati.

A sua volta, la partecipazione politica dei diplomati è sempre più elevata di coloro che hanno un titolo di studio inferiore (elementare o licenza media). Solo per un paio di azioni la partecipazione è pressoché uguale: il versamento di quote d'iscrizione o di contributi ai partiti, e (limitatamente al 2007) lo svolgimento di attività gratuite per associazioni non di volontariato.

Tab. 13 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2012 di almeno 14 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, e per titolo di studio. Dati in migliaia ed in percentuale.

	Università		Diploma		Lic media o elementare	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione riunioni partiti politici	49	3,5%
Partecipazione a riunioni sindacali	51	9,9%	155	11,1%	103	5,3%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	94	18,2%	128	9,2%	74	3,8%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	111	21,7%	170	12,2%	80	4,1%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess	91	17,7%	91	6,6%
Partecipazione a comizi	47	9,2%	71	5,1%	50	2,5%
Partecipazione a cortei	57	11,1%	86	6,2%	55	2,8%
Ascolto di dibattiti politici	204	39,9%	340	24,4%	339	17,3%
Soldi a partiti politici
Soldi ad un'associazione	202	39,5%	277	19,9%	253	12,9%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	109	21,3%	181	13,0%	133	6,8%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni non di volontariato	48	9,4%	66	4,7%
Altro*	68	13,2%	61	4,4%
Totale popolazione	513	100,0%	1.392	100,0%	1.960	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

* = Almeno una tra queste: partecipazione a riunioni di associazioni ecologiste, di diritti civili o per la pace; svolgimento di attività gratuita per partiti politici; svolgimento di attività gratuite per un sindacato.

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Dal confronto di questi dati con quelli del 2007 emerge un aumento del divario tra cittadini più e meno istruiti. Questo è particolarmente vero per coloro che hanno la licenza elementare o al più la licenza media, il cui calo della partecipazione ha riguardato tutte le azioni. Solo la partecipazione a cortei è rimasta stabile al 2,8%, mentre questa è cresciuta sia per i diplomati (dal 4,3% al 6,2%), sia soprattutto per i laureati (fino all'11,1% nel 2012).

Per quanto riguarda questi ultimi, il calo della partecipazione si è registrato soprattutto per la partecipazione alle riunioni di associazioni culturali o ricreative (dal 27,7% al 21,7%), l'ascolto di dibattiti politici (dal 47,6% al 39,9%) ed il versamento di soldi ad un'associazione (dal 42,9% al 39,9%), mentre per tutte le altre azioni il livello di partecipazione è stabile o in crescita.

I diplomati, infine, sono quelli tra cui si è registrato il calo più contenuto della partecipazione, specie per ciò che riguarda la partecipazione a riunioni sindacali (grossomodo stabile tra l'11% e 12%), riunioni di associazioni culturali o ricreative (sempre attorno al 12%) o di categoria (attorno al 7%), la partecipazione a comizi (tra il 5% ed il 6%) ed a cortei (cresciuta dal 4,3% al 6,2%).

Tab. 14 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2007 di almeno 14 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, e per titolo di studio. Dati in migliaia ed in percentuale.

	Università		Diploma		Lic media o elementare	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione riunioni partiti politici	50	4,2%	55	2,8%
Partecipazione a riunioni sindacali	72	15,1%	153	12,6%	137	6,9%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	87	18,1%	159	13,1%	127	6,4%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	133	27,7%	153	12,6%	146	7,3%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess	84	17,6%	84	6,9%	46	2,3%
Partecipazione a comizi	74	6,1%	79	4,0%
Partecipazione a cortei	53	4,3%	56	2,8%
Ascolto di dibattiti politici	229	47,6%	419	34,5%	465	23,3%
Soldi a partiti politici	61	5,1%	86	4,3%
Soldi ad un'associazione	206	42,9%	350	28,8%	350	17,5%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	104	21,7%	177	14,6%	173	8,7%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni non di volontariato	47	3,9%	66	3,3%
Altro*	45	9,50%	57	4,7%	72	3,6%
Totale popolazione	480	100,0%	1.214	100,0%	1.996	100,0%

... = Errore campionario superiore al 20%

* = Almeno una tra queste: partecipazione a riunioni di associazioni ecologiste, di diritti civili o per la pace; svolgimento di attività gratuita per partiti politici; svolgimento di attività gratuite per un sindacato.

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

La partecipazione politica è fortemente condizionata anche dalla condizione professionale (o non professionale) e, tra gli occupati, dalla posizione nella professione. Tutte le modalità di partecipazione politica prese in considerazione coinvolgono in misura maggiore chi ha un'occupazione rispetto a chi non lavora. In particolare, nelle attività che riguardano le associazioni culturali o di volontariato si riscontra un'adesione lievemente più marcata, mentre per le azioni di partecipazione diretta o per quelle legate a partiti o sindacati le differenze sono molto più marcate.

Tra gli occupati, coloro che partecipano in misura maggiore sono generalmente gli "apicali", cioè chi lavora alle dipendenze come dirigente o come quadro, oppure chi è imprenditore o libero professionista. In Emilia-Romagna nel 2012 ci sono state soltanto due modalità di partecipazione che hanno fatto eccezione a questa regola: si tratta della partecipazione a riunioni sindacali, che ha coinvolto più del 20% degli impiegati ed il 14% degli operai; e la partecipazione a cortei, che ha riguardato circa l'11% degli impiegati. Si tratta, pertanto, di modalità - per così dire - più "militanti" rispetto all'ascolto di dibattiti politici, al versamento di quote o contributi ad associazioni o ad altre azioni riferite ad associazioni culturali o di volontariato, che vedono normalmente il maggior coinvolgimento delle figure "apicali".

Tra i non occupati, invece, le modalità di partecipazione più diffuse sono quelle per cui si ha anche una minore differenza con gli occupati. Si tratta, in particolare, della partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato (6,5% contro l'8,6% degli occupati) oppure culturali o ricreative (7,8% contro 10,8%), e lo svolgimento di attività gratuite per

associazioni di volontariato (10,8% contro 11,1%). I ritirati dal lavoro (cioè i pensionati da lavoro), in particolare, seguono i dibattiti politici e versano contributi o quote alle associazioni in misura maggiore rispetto agli altri non occupati (casalinghe, studenti, disoccupati, ecc.), mentre questi ultimi partecipano un po' di più nelle azioni legate ad attività associative (culturali o di volontariato, sia che si tratti di partecipare a riunioni, sia che si tratti di svolgere attività gratuite).

Tab. 15 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2012 di almeno 15 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, per condizione professionale o non professionale, e per posizione nella professione. Dati in migliaia ed in percentuale.

	Apicali*		Impiegati		Lav in proprio**		Operai o esecutivi***		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione a riunioni sindacali	130	20,3%	95	14,2%	269	13,7%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	51	15,6%	71	11,1%	170	8,6%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	73	22,2%	89	13,8%	214	10,8%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o professionali	77	23,3%	62	18,7%	188	9,6%
Ascolto di dibattiti politici	122	37,0%	190	29,6%	86	26,0%	91	13,6%	489	24,8%
Soldi ad un'associazione	134	40,6%	172	26,8%	57	17,4%	60	8,9%	423	21,5%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	69	20,9%	92	14,4%	43	6,5%	219	11,1%
Totale popolazione	330	100,0%	641	100,0%	330	100,0%	669	100,0%	1.971	100,0%

* = Dirigenti, direttivi, quadri, imprenditori o liberi professionisti

** = Compresi i soci di cooperative ed i coadiuvanti

*** = Compresi gli apprendisti ed i lavoratori a domicilio

... = Errore campionario superiore al 20%

(segue tabella 15)

	Ritirati dal lavoro		Altri non occupati°		Totale non occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione a riunioni sindacali
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	52	5,5%	69	7,5%	121	6,5%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	68	7,2%	77	8,4%	145	7,8%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess
Ascolto di dibattiti politici	215	22,7%	178	19,5%	393	21,1%
Soldi ad un'associazione	179	18,9%	129	14,2%	308	16,6%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	98	10,4%	102	11,2%	200	10,8%
Totale popolazione	944	100,0%	913	100,0%	1.857	100,0%

° = Casalinghe, studenti, in cerca di occupazione o in altra condizione.

... = Errore campionario superiore al 20%

N.B. Le modalità di partecipazione non presenti in questa tabella e nella successiva sono state omesse perché le basse frequenze non consentono stime campionarie sufficientemente robuste.

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Dal confronto con i dati di cinque anni prima (2007) si evidenzia come in Emilia-Romagna il calo della partecipazione sia diffusa più tra le figure apicali e tra i lavoratori in proprio piuttosto che tra gli altri occupati alle dipendenze. Fa eccezione, per i lavoratori in

proprio, la partecipazione a riunioni delle associazioni di categoria o professionali, che è invece aumentata dal 15,7% al 18,7%; tra questi crollano, invece, il versamento di quote o contributi ad associazioni, dal 29,6% al 17%, e l'ascolto di dibattiti politici, dal 33,7% al 26%. Quest'ultima modalità di partecipazione crolla ancor di più tra gli apicali, dal 47% al 37%, ma anche tra gli impiegati (dal 35,1% al 29,6%) e tra gli operai (dal 21,2% al 13,6%).

Tra i non occupati, invece, il calo della partecipazione nei cinque anni ha riguardato tutte le modalità analizzate e, analogamente a quanto si è visto per gli occupati, è stato particolarmente marcato per l'ascolto di dibattiti politici (dal 28,2% al 21,1%) e per il versamento di quote o di contributi ad associazioni (dal 21% al 16,6%). Il calo è stato invece più contenuto per le azioni legate ad attività associative, ed ha riguardato grossomodo nella stessa misura i ritirati dal lavoro e gli altri non occupati.

Tab. 16 – Residenti in Emilia-Romagna nel 2007 di almeno 15 anni di età, per azioni di partecipazione politica compiute in un anno, per condizione professionale o non professionale, e per posizione nella professione. Dati in migliaia ed in percentuale.

	Apicali*		Impiegati		Lav in proprio**		Operai o esecutivi***		Totale occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione a riunioni sindacali	47	12,6%	133	21,9%	105	16,0%	297	15,5%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	70	18,7%	75	12,4%	44	6,8%	218	11,4%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	101	27,0%	81	13,3%	243	12,7%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o professionali	100	26,6%	43	15,7%	189	9,9%
Ascolto di dibattiti politici	176	47,0%	213	35,1%	93	33,7%	139	21,2%	621	32,4%
Soldi ad un'associazione	167	44,5%	204	33,6%	82	29,6%	82	12,5%	534	27,9%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	83	22,2%	86	14,1%	51	7,8%	253	13,2%
Totale popolazione	375	100,0%	607	100,0%	277	100,0%	656	100,0%	1.914	100,0%

* = Dirigenti, direttivi, quadri, imprenditori o liberi professionisti

** = Compresi i soci di cooperative ed i coadiuvanti

*** = Compresi gli apprendisti ed i lavoratori a domicilio

... = Errore campionario superiore al 20%

(segue tabella 16)

	Ritirati dal lavoro		Altri non occupati ^o		Totale non occupati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Partecipazione a riunioni sindacali	54	5,1%	65	3,7%
Partecipazione a riunioni di associazioni di volontariato	83	7,8%	70	10,4%	153	8,8%
Partecipazione a riunioni di associazioni culturali o ricreative	112	10,6%	72	10,8%	185	10,6%
Partecipazione a riunioni di associazioni di categoria o profess
Ascolto di dibattiti politici	315	29,7%	174	25,9%	490	28,2%
Soldi ad un'associazione	244	23,0%	121	17,9%	365	21,0%
Svolgimento di attività gratuite per associazioni di volontariato	122	11,5%	74	11,0%	196	11,3%
Totale popolazione	1.062	100,0%	674	100,0%	1.736	100,0%

^o = Casalinghe, studenti, in cerca di occupazione o in altra condizione.

... = Errore campionario superiore al 20%

Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT